

Gianni Cipriani

SERVIZI e segreti

Il disegno di legge approvato dal Senato ora passa alla commissione Affari Costituzionali della Camera: la maggioranza sponsorizza un'unica «superintelligence»

Una struttura che concentra così tanti poteri non ha vere ragioni tecniche. Ma politiche: se Berlusconi riesce a metterci il «marchio» potrà «indirizzare» tutta la partita terrorismo

# Le mani sugli 007, l'ultima tentazione del premier

Riforma dei servizi segreti, verso un organo centralizzato. Brutti (Ds): così saranno una clava per scopi elettorali

**ROMA** La parola d'ordine è: unificare. Per far fronte alle nuove sfide del terrorismo interno ed internazionale dopo l'11 settembre, la nuova idea è quella di azzerare Sismi e Sisd e varare un servizio segreto unico e centralizzato. Un modo, si dice, per risparmiare sui costi, evitare sovrapposizioni e contrasti e utilizzare al meglio le risorse materiali ed umane, che scarseggiano. Così, a margine della discussione sulla riforma dei servizi segreti - in questo momento alla commissione Affari Costituzionali della Camera che sta esaminando un testo licenziato dal Senato - settori della maggioranza stanno lanciando l'idea. Al momento si tratta solo di chiacchiere o di dichiarazioni di intendimento politico. Perché da un punto di vista formale non esiste né un testo specifico del governo, né è ancora stato depositato alcun emendamento in commissione.

**Affidabilità politica** La discussione preventiva, tuttavia, procede serrata e c'è anche chi ipotizza di utilizzare il resto della legislatura per varare una «riforma globale» della nostra intelligence. Il dibattito è appena avviato. Ma è del tutto evidente che si tratta di uno scenario sbagliato da un punto di vista squisitamente tecnico, nonché pericoloso da quello politico. Perché non è un mistero (la recente interpellanza del senatore Cossiga ne è una chiara testimonianza) che a palazzo Chigi qualcuno pensa a sostituzioni ai vertici dei servizi segreti con persone di stretta osservanza berlusconiana, magari perché un'intelligence politicamente più affidabile per il presidente del Consiglio potrebbe essere un «valore aggiunto» nel tentativo di riconquistare i consensi perduti, scongiurare la sconfitta elettorale e orchestrare campagne contro l'opposizione. Inutile dire che un servizio unificato e centralizzato rappresenterebbe un tappeto rosso per questi appetiti. Che esistono.

**Concentrazione di poteri** Ma al di là dei desideri dei «falchi» del Polo, tra l'altro percepiti con grande precisione da Cossiga, il problema dell'unificazione di Sismi e Sisd in un solo unico e grande servizio pone una serie di problemi. Il primo dei quali è quello cui storicamente sono più sensibili le forze democratiche: la concentrazione di poteri. L'eccessiva concentrazione di poteri, indipendentemente da chi guida il governo, non è mai una buona cosa. Altrimenti bisognerebbe con coerenza porsi il problema dell'unificazione di polizia e carabinieri (e magari anche guardia di Finanza) così si aggiusterebbe qualche problema di bilancio, si coordinerebbero meglio le sale operative e sparirebbe qualche problema di rivalità. Ma a quale prezzo? Tra l'altro i servizi segreti, proprio per la delicatezza del loro ruolo, sono un settore all'interno del quale è necessario garantire il più ampio pluralismo operativo e culturale, proprio perché l'intelligence per sua natura ha bisogno di approcci e metodologie diverse, che poi possono tro-



Un uomo dei servizi con documentazione sotto il braccio

Espulsi in Ghana gli ultimi 6 della nave umanitaria. Fino all'ultimo hanno detto: siamo del Sudan

## «Cap», cala il sipario della vergogna

Maristella Iervasi

**ROMA** «Deportati» ad Accra anche gli ultimi sei naufraghi salvati dalla nave tedesca «Cap Anamur». Dodici poliziotti ieri hanno legato i polsi dei migranti con delle fascette di plastica e li hanno scortati dal Cpt di Ponte Galeria, alle porte di Roma, fin dentro il volo Alitalia per Milano-Malpensa da dove sono poi stati «spediti» alle 15.10 per la capitale del Ghana. Domenica l'avvocato Simona Sinopoli era andata a trovare e tutti e sei le persone le hanno messo nelle mani dei foglietti con su scritto: «siamo sudanesi». Alcuni di loro - riferisce il legale - «mi hanno anche detto che preferivano essere espulsi in Sudan. Loro con il Ghana non c'entrano nulla». E mentre su tutta questa triste storia si spera faccia presto luce la magistratura e la Corte europea per i diritti umani di Strasburgo, ecco che la Lega parte all'attacco: «I clandestini devono sapere che non saranno accolti nel nostro paese. Fermiamo gli sbarchi e respingiamo i clandestini - sottolineano i parlamentari in camicia verde Alessandro Cè Federico Bricolo. Che attaccano anche i ministri Giuseppe Pisanu (Interno) e Antonio Martino (Difesa): «Il nostro

paese - precisano i leghisti - è la terza forza militare con migliaia di uomini impegnati in missioni nel mondo e non è in grado di difendere i nostri confini? Dov'è il nostro esercito?». Lo spunto la Lega l'ha preso non solo dalla «vicenda vergognosa» del caso «Cap» - come l'ha definita Savino Pezzotta, il segretario della Cisl - ma anche dalle immagini in tv degli sbarchi senza sosta in Sicilia. Il centro di Lampedusa è al collasso: 535 persone su 190 posti letto, e altre 250 persone - tra i quali anche donne e bambini - stanno per sbarcare sull'isola: un'imbarcazione lunga 18 mesi e in balia del mare in tempesta è stata intercettata nel Canale di Sicilia. E solo dopo tentativi infruttuosi sembra sia stata agganciata ad una motovedetta della Guardia Costiera. Così ecco che i Bricolo e Cè non ci hanno visto più: «Fermiamoli, non li attendiamo a braccia aperte... i clandestini lo devono sapere. Non vogliamo più nuovi clandestini nel nostro paese. I ministri interessati - compreso Franco Frattini, ndr - devono agire con forza e decisione per prevenire e respingere qualsiasi ingresso illegale sulle nostre coste». Per il leader della Cisl Pezzotta è «inaccettabile» che l'Italia sia l'unico paese in Europa ancora privo di una

legislazione sul diritto d'asilo. «Proprio perché l'Italia si colloca in una posizione geografica di frontiera - ha precisato il sindacalista dalla platea del Meeting internazionale sulle migrazioni a Loreto - deve essere più pressante da noi l'attenzione sui temi dell'accoglienza». E ricorda che il nostro paese non ha ancora ratificato la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e delle loro famiglie, entrata in vigore l'1° luglio dello scorso anno. E sullo stesso tema e le mille magagne della Bossi-Fini è intervenuto anche il Vaticano. «La Carta dell'Onu sui diritti dei lavoratori migranti è il campo di battaglia dove far prevalere i diritti umani e la centralità della persona umana, oppure le regole del mercato», ha detto dal meeting di Loreto l'arcivescovo Silvano Tomasi, rappresentante permanente della Santa Sede presso la sede Onu di Ginevra. «Recenti proiezioni demografiche - ha spiegato il presule - prevedono che, nei prossimi venti anni, il movimento migratorio globale coinvolgerà 230 milioni di persone. In tale prospettiva, appare urgente una riflessione sul fatto che i maggiori paesi di destinazione dei migranti non figurano tra i firmatari della Convenzione».

come è

- **IL SISDE (Servizio informazioni sicurezza democratica)** Dipende dal ministero degli Interni e svolge attività di intelligence legata alla sicurezza interna, alla lotta al terrorismo e alla mafia. È diretto da Mario Mori. Al suo interno sono impiegati circa 1300 agenti
- **IL Sismi (Servizio informazioni sicurezza militare)** Dipende dal ministero della Difesa e si occupa di spionaggio internazionale, controspionaggio e sicurezza militare. È diretto da Nicolò Pollari. Al Sismi sono operativi circa 1500 agenti.
- **IL CESIS (Comitato esecutivo servizi informazione e sicurezza)** È l'organismo di coordinamento tra Sisd e Sismi, risponde direttamente alla presidenza del Consiglio. È diretto da Emilio Del Mese, e conta tra le proprie fila circa 300 agenti

come sarà

- **UNA SOLA «TESTA»** Il disegno di legge di riforma dei Servizi Segreti sembra accelerare. La Commissione Affari Costituzionali ha ascoltato negli scorsi giorni i responsabili dei diversi comparti dell'intelligence italiana, mentre prossimamente verranno sentiti i ministri Pisanu e Martino. Il dibattito è appena avviato, ma già si delineano il piano della Casa delle

libertà. Il relatore in Commissione Donato Bruno di Forza Italia, annuncia tempi brevi: il testo già approvato dal Senato dovrà essere rivisto con la confluenza di Sismi e Sisd in un unico organismo, per poi portare il tutto in aula entro fine anno. Dice la maggioranza: questione di razionalizzazione. Avverte l'opposizione: il rischio è che finisca tutto in mano a Palazzo Chigi.

vare momenti di confronto e di verifica successiva. Ma non uno sbarramento preventivo. Forse un esempio può rendere più chiara la natura del problema: se le università italiane perdesero ogni autonomia e fossero centralizzate in un'unica e gigantesca struttura, si produrrebbero più o meno

saperi? Sarebbe garantito il pluralismo culturale? **Teoremi** Certamente l'intelligenza non è un organismo culturale. Ma deve saper produrre sapere. Per far questo, la presenza di orientamenti e metodologie diverse è essenziale. Il servizio unico, per quanto poi articola-

to al proprio interno, chiuderebbe questa prospettiva. Anzi, i rischi di un servizio segreto utilizzato solo per confermare i vari teoremi politici («tutta la sinistra antagonista è contigua alle Brigate Rosse», tanto per dirne uno) moltiplicherebbe a dismisura. Il progetto di unificazione, quindi,

è la classica cura che rischia di essere peggiore del male. E poi non è vero che, talvolta, anche le sovrapposizioni siano solo inutili. Perché, soprattutto in un mondo come l'intelligence, non si può operare a compartimenti stagni. Pena una visione ottusa. Due esempi: il Sisd ha tra le sue competenze la sicurezza interna. Ma indagando su un fenomeno a dimensione sovra-nazionale come, ad esempio, gli anarco-insurrezionalisti, ha il diritto-dovere di capire cosa accade in Spagna e Grecia, dove esistono gruppi collegati. Il Sismi ha competenze sul terrorismo internazionale.

Ma il diritto-dovere di capire, ad esempio, come sono disposte le cellule integraliste islamiche nel nostro paese. Tutto sta alle capacità dei due servizi di sapersi coordinare e ad un ruolo più efficace, in questo senso, del Cesis. Ritenerne - come oggi fanno i teorici del «super-servizio» - che se un agente del Sisd va all'estero o uno del Sismi agisce in Italia siamo di fronte ad abusi, significa ipotizzare un'intelligence «cieca». Non si capisce a vantaggio di chi.

**Tentazione** «Al momento ci sono solo voci - spiega il senatore Massimo Brutti, del Comitato di controllo sui servizi segreti - ma nulla di scritto da parte della maggioranza. Il servizio unico rappresenterebbe una concentrazione di poteri che non giova. Abbiamo bisogno di una direzione unitaria, ma di articolazioni operative. Sono stati persi tre anni per fare la riforma dei servizi segreti, ma proprio per la grande delicatezza del tema è impensabile procedere senza il consenso dell'opposizione». «Tra l'altro - avverte Brutti - circolano molte voci. Compresa quella di un desiderio di palazzo Chigi di sostituire i vertici dei servizi, per mettere alla loro direzione persone scelte non sulla base delle competenze, ma della vicinanza politica. Mi auguro che queste voci siano prive di fondamento. Vigileremo. Perché organismi così delicati come i servizi devono mantenere la loro imparzialità e non essere utilizzati come una clava per le battaglie politiche o le campagne elettorali».

# Verso il congresso dei Democratici di Sinistra

**Vorremmo costruire insieme a te una mozione socialista e di sinistra**

**Vorremmo che le tue idee si unissero alle nostre per dare maggiore voce ai nostri ideali**

**Vorremmo ricevere le tue proposte per aprire un dibattito in vista del prossimo congresso**

**Insomma vorremmo battere la destra e per farlo abbiamo bisogno anche di te**

Leggi il nostro primo contributo e partecipa al forum collegandoti a [www.sinistrads.it](http://www.sinistrads.it)

Per aderire scrivi a [redazione@sinistrads.it](mailto:redazione@sinistrads.it)



A cura della Sinistra Ds per il Socialismo